

Sclerosi multipla e Ccsvg Neurologi Sin: “Evitare facili illusioni e interventi non indicati”

Bisogna “evitare facili illusioni e interventi terapeutici non indicati”. I neurologi della Sin (Società italiana di neurologia) mettono in guardia sulla correlazione tra Ccsvg (l'insufficienza venosa cerebrospinale cronica) e Sclerosi multipla, rilevata dal professor Paolo Zamboni. Commentando a parlamentosalute.it la mozione presentata al Senato da Ignazio Marino e Antonio Tomassini che chiede al governo maggiore impegno su questo tema, il presidente Sin, Antonio Federico, si dice “perplesso: perchè ci sembra che privilegi, nella impostazione generale, un atteggiamento populista ed ascientifico”. Secondo i neurologi, infatti, non è corretto “non ritenere che esistano ancora molti dubbi ed incertezze nei confronti di un complesso argomento, sul quale si stanno confrontando esperti nazionali ed internazionali”. Certamente “è indispensabile sostenere la ricerca scientifica in tal senso e far sì che i risultati possano essere i più corretti possibile e scientificamente inattaccabili, in una problematica dove ancora oggi esistono numerose complessità metodologiche”. Per questo la società scientifica “vigila, e informa correttamente i pazienti onde evitare facili illusioni e interventi terapeutici non indicati”. Proprio a tale scopo, infatti, ha preparato un poster da esporre all'interno degli ambulatori per la sclerosi multipla.

Aism - Molto cauta anche l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) che risponde alle critiche del professor Zamboni sullo studio della Fondazione italiana sclerosi multipla (“Nessun dubbio sul rigore scientifico dello studio epidemiologico e multicentrico in corso”)e “raccomanda alle persone con SM di non sottoporsi all'operazione se non all'interno di studi clinici controllati e di non affidarsi a cliniche private”. Qualora una persona con SM decida comunque di praticare l'intervento, AISM raccomanda “di esigere dal medico un'informazione corretta sui rischi legati all'operazione e sull'assenza ad oggi di dimostrazioni scientifiche a sostegno dell'efficacia dell'operazione stessa”.

di Daniele Di Stefano (26/11/2010)